

Virginia Fagini 1945-2003

Rassegna stampa

Paolo Conti, *Virginia Fagini la gloria della luce*, in "Il Corriere della sera Roma", 19 marzo 2011, p. 16

Emilia Grossi, *Agenda*, in "Io Donna", il femminile del Corriere della Sera, 19 marzo 2011, p. 253

Massimo Di Forti, *Virginia Fagini l'arte della luce*, in "Il Messaggero", 17 marzo 2011, pp. 58-59

Frascati. Virginia Fagini espone, in "Il Tempo", 19 marzo 2011, p. 40

Maurizio Vitiello, *Viaggio nella dimensione astratta*, in "Avanti!", 24 marzo 2011, anno XVI n. 69, p. 6

Mariapia Bruno, *Agenda*, in "Panorama", 24 marzo 2011, n. 13 anno XLIX (2340), (uscito il 18 marzo 2011), p. 190

D. G., *Prima fila. Scatti e pennelli*, in "L'Espresso", 24 marzo 2011, n. 12 anno LVII, (uscito il 18 marzo 2011), p. 113

Pia Capelli, *AGENDA ARTE. Virginia Fagini. Astrazioni*, in "Elle", aprile 2011 (uscito il 21 marzo), p. 128

Isabella Lechi, *Un puro segno grafico*, in "Gioia", 18 marzo 2011, p. 210

Chiara Zocchi, *Tutte le vite di Virginia Fagini*, in "Grazia", 22 marzo 2011

"Donna Moderna", 24 marzo 2011, p. 186

Virginia Fagini la gloria della luce

Chissà dove sarebbe approdata la ricerca artistica di Virginia Fagini se la sua vita non si fosse interrotta così presto, ad appena 58 anni, nel 2003. Come spesso accade con i discorsi bruscamente interrotti, giunge il tempo dei bilanci dopo la sedimentazione del tempo. Infatti ora arriva questa retrospettiva, allestita nelle prestigiose e bellissime Scuderie Aldobrandini a Frascati, per giungere alla sintesi di lavoro d'artista: 85 opere tra tele, dipinti (su carta e su masonite), incisioni (da oggi al 30 aprile, orari lunedì-venerdì 10-18, sabato e domenica 10-19).

Scrivo nel catalogo Palombi Angelandreina Rorro, che cura la mostra con la figlia dell'artista, Valeria Sassanelli: «Ancora oggi il nostro sguardo coglie nelle opere di Virginia Fagini un'individualità precisa e preziosa, qualcosa che ha un ordine,

un'intrinseca armonia e anche un'improvvisa lacerazione, qualcosa che fa piacere guardare o che colpisce la mente e l'immaginazione. Qualcosa che resta».

Raro rintracciare in un saggio d'arte l'espressione «che fa piacere guardare»: sembra quasi che la contemporaneità abbia voluto rinunciare al «piacere» per rifugiarsi nell'ansia, spesso nella nevrosi, della ricerca. Virginia Fagini ha scelto invece una via molto diversa, sintetizzata per esempio nel saggio di Giorgio di Genova e intitolato «un'artista di esemplare circolarità». C'è continuamente una splendida e vittoriosa luce, nelle

opere di Virginia Fagini: lampi che dialogano con la certezza delle linee, dei segni, dei colori. Virginia Fagini, dai tempi giovanili in cui si occupò di tessuti e di alta moda e fino ai suoi ultimi lavori, ha sempre tenuto fede a questo itinerario.

Di straordinario interesse, umano e artistico, la sezione sul suo rapporto col grande fotografo americano Bob Willoughby che la conobbe bambina nel 1957 e la fotografò fino al 2002, fantastica «cronistoria di una metamorfosi» che andrebbe analizzata a parte. E dove la luce resta comunque protagonista di una densa vicenda d'artista.

Paolo Conti



Virginia Fagini

La mostra a lei dedicata, aperta fino al 30 aprile, raccoglie 85 opere fra tele, dipinti e incisioni

Hanno collaborato
Enrico Girardi, Cristina Lacava
Anna Maria Speroni
agenda.iodonna@rcs.it

Agenda

di Emilia Grossi

La memoria in un clic

PHOTOFESTIVAL 2011

Milano, diverse sedi,
fino al 15 aprile



UN FESTIVAL DELLA FOTOGRAFIA e un progetto che coinvolge l'intera città. Il fulcro è *Photoshow. La fotografia salva i ricordi* (25-28 marzo, a Fiera Milano City), una delle più importanti rassegne europee dedicate a fotografia e immagine digitale, che non dimentica però quella tradizionale. Nelle settimane che precedono e seguono l'appuntamento, 80 mostre d'autore sono organizzate nelle gallerie d'arte e in alcuni palazzi storici della città. Fra le tante, due collettive: *Memoria Variabile* (alla Galleria Milano), con vecchie foto e filmati inediti raccolti «per strappare il passato all'oblio». E poi: *Oltre* (all'Accademia Contemporanea), dedicata ai giovani autori; *Siamo tutti appesi a un filo* di Gianna Carrano Sunè (alla Galleria La Torre), che reinterpreta il tema dell'equilibrio e della precarietà; *Francesca Galliani+Heike Buleau* (a Palazzo Turati), in cui le due autrici giocano con le superfici; *L'uomo e la terra. Luci e ombre* di Edward Burtynsky, personale del fotografo canadese con scatti realizzati negli Stati Uniti, Bangladesh, Cina e Australia (immagine a sinistra); *Poul Olsen Fotografo nascosto* (alla galleria Wabi), raccolta dell'artista danese. Info: photoshow.it

Retrospective

VIRGINIA FAGINI

Frascati, Scuderie
Aldobrandini per l'Arte,
fino al 30 aprile



Una ricca selezione di opere (pittura, grafica, libri) dell'artista romana scomparsa nel 2003. In una sezione, sono raccolti anche i ritratti che il fotografo americano Bob Willoughby le fece per tutto l'arco della vita, nell'ambito di un progetto sulla trasformazione della donna da bambina in adulta. Info: virginiafagini.it, hochfeiler.it/scuderiealdobrandini

Palcoscenico

LE OPERETTE MORALI

Torino, Teatro Gobetti,
fino al 10 aprile



Il regista Mario Martone (nella foto) adatta e dirige per la Fondazione Teatro Stabile di Torino *Le operette morali* di Giacomo Leopardi (24 componimenti in prosa, la summa del pensiero del poeta). In scena, Renato Carpentieri, Roberto De Francesco e Maurizio Donadoni. Dal 3 maggio lo spettacolo sarà al Teatro Argentina di Roma. Info: teatrostabiletorino.it

Telecomando

LIE TO ME

Fox (canale 111 di Sky),
ogni lunedì alle 21



Fammi una smorfia e capirò se sei colpevole. Parte la terza stagione di *Lie to me*, e per i tanti fan di Tim Roth (nella foto) è una gran bella notizia. Per i pochi che non ne sanno niente, è il momento di rimediare: difficile resistere al burbero dottor Cal Lightman, il consulente della polizia che scopre i bugiardi analizzando le espressioni involontarie dei loro volti.

Verde in tavola

È L'ORA DI PIANTARLA

Firenze, Vivaio Paolo Borgioli,
fino al 20 marzo



Lo storico vivaio fiorentino ospita l'annuale rassegna di florovivaismo che in questa edizione ha come tema *Il giardino in pentola*. Per dimostrare come piante e fiori (ovviamente di produzione biologica), che di solito vediamo sui terrazzi e nei giardini in realtà si possano trasformare in ingredienti per ricette sfiziose. Info: pbortensie.com

Il progetto di affidare a Fabrizio Monteverde - coreografo di talento e autore dotato di particolare sapienza registica - una nuova creazione, dopo il grande successo ottenuto dal "Balletto di Roma" con la ripresa del suo "Giulietta e Romeo", era già di Franca Bartolomei. Coreografa di talento lei stessa, fondatrice e direttrice, insieme a Walter Zappolini, della compagnia, la Bartolomei era, sia per naturale attitudine che per esperienza, particolarmente sensibile e attenta al valore specificamente coreografico della danza, e aveva trovato in Monteverde un autore che la convinceva pienamente: "Ogni sera torno a teatro e torno a commuovermi di fronte alla sua Giulietta" ha detto più volte. Di qui il progetto di affidargli una nuova creazione, andata in scena per la prima volta nell'estate del 2006, a pochi mesi dalla sua scomparsa, con la bella brava Monica Perego - già eccellente interprete di Giulietta - nel ruolo della protagonista. Quel balletto torna ora meritatamente in scena - grazie all'intelligente politica di repertorio della compagnia - con un'altra giovane stella nel ruolo del titolo: Azzurra Schena.

Teatro Italia, v. Bari 18, ore 21, info 0644239286, ingr. 14-25 € (d.ber.)

SCIENZA DIVERTENTE. SPECIALE UNITÀ D'ITALIA

Tre eventi speciali oggi al Museo di Zoologia, per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Alle 10,30 "Animali di casa nostra", età 8-11 anni. Una caccia al tesoro nelle sale del Museo per osservare uccelli, rettili e mammiferi dei nostri boschi. Alle 16 "Galileo e i giochi", età 6-10 anni. Divertenti esperimenti per conoscere le scoperte sulle proprietà dell'aria. Alle 18 "Scienziato in famiglia", dai 5 anni. Riscoprendo fra microscopi, bisturi e provette un piacevole legame con la Scienza. Biglietti: 10 euro, tranne il laboratorio su Galileo, gratuito. Museo Civico di Zoologia, via Aldovrandi 18. Info: 0632609200, 0697840700, 3202476948 e 060608.

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

Alla Sala Umberto oggi alle 11,30 l'appuntamento è con "The Jungle Book", ispirato al grande classico di Rudyard Kipling. E' la storia del piccolo Mowgli che perde la sua famiglia e, cucciolo d'uomo appena nato, viene salvato ed allevato da una famiglia di lupi nella foresta indiana. L'attore porterà i bambini alla scoperta degli animali e del valore dell'amicizia. Tecnica: Story telling, con pupazzi. Durata: 60 minuti + 15 di incontro con l'attrice. Età consigliata: 5-10 anni. Biglietto: 8 euro. Sala Umberto, via Della Mercede 50. Info: 066794753 o www.salaumberto.com. (l.m.)



Virginia Fagini, "Gestualità". Nell'altra pagina: "Tessiture di luce"

Alle Scuderie Aldobrandini di Frascati una retrospettiva della pittrice romana

di MASSIMO DI FORTI

E' stata giustamente definita "artista della luce". Raffinatissima, protagonista di un'importante ricerca sulla dissolvenza della forma e sui suoi rapporti con lo spazio, Virginia Fagini ritorna a Frascati (dove aveva esposto nel '77 nella mostra *Arte come procedimento* e, nel 2003, in quella *I colori delle Donne*) nelle prestigiose Scuderie Aldobrandini per la prima retrospettiva dopo la sua prematura scomparsa, a soli 58 anni, proprio nel 2003 (da sabato 19 marzo al 30 aprile, orari: lunedì-venerdì 10.00-18.00, sabato e domenica 10.00-19.00). La mostra, a cura di Angelandrea Rorro e Valeria Sassanelli con la consulenza artistica della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, espone 85 opere tra tele, dipinti su carta e su masonite, incisioni mentre il catalogo edito da Palombi ne presenta una

selezione di 138.

E' un percorso che si sviluppa da una formazione grafica e dagli inizi figurativi con linoleografie e disegni in bianco e nero a livelli sempre più alti di astrazione. Allieva di Piero Sadun ed Ettore Colla, autrice di una produzione assai vasta che comprende oltre 1700 lavori, l'artista romana si è impegnata in un'indagine rigorosa sui rapporti tra segno, materia e colore caratterizzata dall'eleganza e dalla leggerezza delle linee che celebrano il primato della luce alternando armonia e dissonanze.

I segni della Fagini (che evocano l'opera magistrale di Hans Hartung), connotati da

Un raffinato astrattismo che dissolve le forme. E le foto del grande Bob Willoughbly che la ritrasse per tutta la vita

Virginia Fagini l'arte della luce

una forte e dinamica gestualità e da una prorompente energia (non è un caso che abbia firmato scenografie per spettacoli di teatro-danza), si muovono sulle ali della trasparenza proprio

con l'intento di liberare progressivamente la luce e di evidenziarne la funzione creatrice di vita e di verità testimoniata da dipinti come *Gestualità* e *Tessiture di luce* realizzati alla fine degli anni 90.

Dà un'emozione speciale la sezione dedicata alle immagini del grande fotografo americano Bob Willoughbly, che ritrasse Virginia dall'età di 11 anni per tutta la vita, come ideale modello di un progetto sulle diverse stagioni della donna, dall'infanzia all'età adulta. Grazie al talento di Willough-

bly - che ha legato il suo nome a foto memorabili scattate sui set di *E' nata una stella*, *Il laureato* e *Rosemary's baby* e a una monografia su Audrey Hepburn - possiamo ammirare l'evoluzione del fascino della pittrice romana, dallo struggente ritratto della piccola Virginia mentre suona il piano alla seducente intensità raggiunta nella maturità. Una mostra nella mostra sulla sintonia di due artisti legati da una comune ricerca della bellezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Petra Magoni e Ferruccio Spinetti

AL BIG MAMA L'

La nuova regina de Simone e Loretta L con il suo terzo co classe, energica e Lee Hazelwood e Mama, vicolo S-F

LUCI & AFRIKA

Al bis di Le Luci delle migliori band sta ferrarese Vasco ora noi la chiam unisce Afrika Bam hip hop e fondatore se, vero nome rapper e dj, è una figlio fondamentale Artisti, via Casilina

BURK E MOSES

Per la rassegna pianista Greg Burk Moses, suonano li Weanderings". Sc Testaccio, piazza 377-5002062

A LE MURA I DIE

I Diego sono una



Omnibus Girovagando

Frascati

Virginia Fagini espone

Frascati, cittadella del vino e dell'arte.

Si inaugurerà sabato la mostra delle opere di Virginia Fagini, alle Scuderie Aldobrandini per l'Arte di Frascati, appunto.

In occasione della vernice uscirà un bel catalogo delle opere, di Palombi Editori.

Con i testi critici di Angelandrea Rorro (curatrice per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna) e del critico Giorgio Di Genova. La mostra vedrà



esposti anche una serie di ritratti d'autore del fotografo americano Bob Willoughby, che ritrasse Virginia dall'età di 11 anni e per tutta la vita, nell'ambito di una ricerca artistica della trasformazione del corpo femminile.

Bob Willoughby, noto fotografo dei set di Hollywood degli anni '50 e '60, ha testimoniato i set di importanti film come «Rosmary's baby», «Il laureato» o «È nata una stella»:

torna ad esporre in Italia dopo l'ultima mostra del 1987.



Palazzo Venezia

Viaggio nei saloni storici

Per chi rimane in città: apertura straordinaria dei Saloni Monumentali di Palazzo Venezia: visite guidate il 20 e il 27 marzo alle 11.30.

Per curiosare nella Sala Regia, nella Sala del Mappamondo, nella Sala del Concistoro.

Prenotazioni 06/6780131.

Nella trincea verde di Tor

Il bastione sul mare di Anzio, l'oasi protetta e la memoria

Guardate la foto sotto. Un grande rettangolo verde, fitto di bosco e digradante verso il mare, resiste alla morsa del cemento. Fa argine, quasi, alle ville e villette della furia urbanistica degli anni Sessanta che ispirarono a Carlo Emilio Gadda le sarcastiche pagine d'avvio di «La cognizione del dolore». Il pezzo di litorale che s'opponesse al soffocamento edilizio è a un'ora di macchina da Roma, nel comune di Anzio. Dal 1988 è per fortuna Riserva Naturale Regionale. A ragione, perché questa che fino al XVIII secolo era chiamata «Selva di Nettuno» stratifica mirabilmente natura e storia, monumenti e miniere, delizie e drammi. Il nome glielo dà Tor Cardara, il tronco di torre che, alla fine di un viottolo pianeggiante nel fitto del bosco che si imbecca dalla Litoranea Ostia-Anzio, guarda il mare dall'alto di una falesia di 15 metri. Si chiamava anche Tor Caldano, perché qui la terra, sotto, ribolle. C'è una solfatara, una minima attività eruttiva derivata dal territorio vulcanico dei Colli Albani, che incoronano lontano, ad est, il litorale. In questo posto Stato Pontificio aveva fiorenti miniere, attive fino all'Ottocento. Lo zolfo era trasportato fino a Castel Sant'Angelo e trasformato

INFO

Dove

La Riserva Naturale Regionale di Tor Caldara è al km. 34 della Via Ardeatina. Accesso diretto è dalla Litoranea Ostia-Anzio, dopo Lavinio. Aperta giovedì, sabato e domenica, da ottobre al 15 aprile 9-16, dal 16 aprile al 30 settembre 9-18,30. Info 069864177



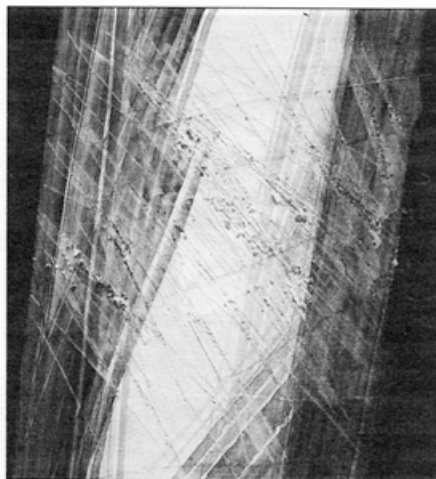
Frascati, alle Scuderie Aldobrandini è in corso la prima retrospettiva su Virginia Fagini

Viaggio nella dimensione astratta

Fino al 30 aprile prossimo sarà possibile visionare una sceltissima selezione di opere dell'artista Virginia Fagini, prematuramente scomparsa nel 2003, nello splendido scenario delle Scuderie Aldobrandini di Frascati, "location" assolutamente da visitare. Occasione d'oro, quindi, per visionare una stupenda mostra di altissimo livello e qualità nel segno della dimensione astratta. Abbiamo conosciuto l'artista Virginia Fagini che, con garbo estremo e con attenzione serissima, procedeva nel suo studio romano a investigare sulle possibilità recondite ed estreme del segno astratto nelle sue proliferazioni e nelle sue divagazioni dinamiche. Costantemente, riusciva a rendere pregevoli alcune preziose incursioni gestuali, che intendevano vincere latenze e significare, invece, presenze.

Nell'opera di Virginia Fagini si legge e si ricava la tendenziale idea di misurare lo spazio, ma anche di interpretarlo pienamente, possederlo e alla fine di conquistarlo con specifiche pluridimensioni cromatiche. Succhi vitali e frenetici s'inseguono sulla tela o sulla carta per determinare moti e motivi. Virginia Fagini cercava di dare sostanza alle attese e coglieva certezze acute di soglie e di limiti, ma faceva di tutto perché ci fossero respiri equilibrati, dimensioni giuste, armonie sottili. Un sentimento di riappropriazione e una profonda presa di coscienza, corroborata anche dalla disamina di ciò che si sedimenta, spingeva il "focus" dell'azione pittorica di Virginia Fagini, che ha sempre cercato di esplicitare, con un codice linguistico intenso, immagini energiche, in cui segmenti e cromie consolidavano parametri consistenti.

I segni squarciano la luce e la verità segnica introduce e alimenta cromatismi intensi, perché palpitino equilibri di umori e sfere di sentimenti. Un profondo senso tattile, quasi di corporeità, emerge per favorire l'assunzione icastica della scena. Si riesce, così, a captare la volontà dell'artista di significare, con tratti decisi ed esperti, agganciati a vettori cromatici, determinati da gesti precisi, un calibrato ventaglio di motivi e di strutture visive. Visioni lucide hanno controllato con un esercizio cadenzato di spessori e tocchi cromatici tutte le precisazioni strutturali, risultato di sin-



cere sequenze e inquadrature di un universo raccolto da risposte di uno specchio intimo, ma che guarda anche al mondo. Il comune di Frascati, in collaborazione con l'archivio dell'artista e con la consulenza scientifica della Galleria nazionale d'arte moderna, presenta la prima retrospettiva di Virginia Fagini, artista scomparsa nel 2003. Frascati la ospitò per la prima volta nel 1977, in occasione della mostra "Arte come Procedimento", un'importante rassegna organizzata negli spazi pubblici cittadini, e in seguito nel 2003 all'interno della collettiva "I colori delle Donne", allestita proprio nello spazio prestigioso delle Scuderie Aldobrandini. L'esposizione, a cura delle valide e preparate Angelandrea Rorro e Valeria Sassanelli, raccoglie una cospicua selezione di opere, realizzate lungo un trentennio di attività dell'artista. Dagli anni Settanta al 2003, Virginia Fagini conduce una personalissima investigazione sul segno astratto, che si evolverà lungo il corso della sua ricerca attraverso i diversi linguaggi sperimentati, tra cui pittura, grafica e libri d'artista. Sono state esposte 85 opere dell'artista tra tele, dipinti su carta e su masonite, libri d'artista e incisioni.

La storica dell'arte Angelandrea Rorro scrive in catalogo: "Potremmo definire quello di Virginia Fagini un astrattismo del segno che diventa protagonista dei suoi lavori dal 1974, quando l'artista incrementa la produ-

zione grafica su carta e poi ancor più dal 1977, quando si concentra sulla funzione, la natura e la qualità del segno [...]. Dalla metà degli anni Ottanta i lavori di Virginia si arricchiscono della componente luminosa anche attraverso un rinnovato uso del colore, tanto che Guido Strazza - artista e amico - parlerà di colore come stato della luce".

Il critico d'arte Giorgio Di Genova ha segnalato, tra l'altro, sempre in catalogo: "Avviato il suo percorso artistico con le sue rigogliose trame grafiche, Virginia Fagini ha ben presto avvertito l'esigenza di dipingere, traguardo che ha saputo raggiungere dilatando la linea fino a farla espandere nel colore, affidato a pennellate sempre gravide di grafie, sia a vista sia introiettate nell'atto medesimo del gesto pittorico, attuando in tal modo un felice connubio del suo temperamento grafico con la pittura".

Da non dimenticare che una specifica sezione è stata dedicata ai ritratti d'autore del grande fotografo americano Bob Willoughby, purtroppo scomparso nel 2009, che ritrasse Virginia dall'età di 11 anni e per tutta la vita nell'ambito di un suo intelligente progetto di ricerca artistica sulla trasformazione della donna da bambina in adulta. Bob Willoughby, noto fotografo dei set cinematografici di Hollywood degli anni Cinquanta e Sessanta, che ha testimoniato i set di importanti film come "Rosemary's baby", "Il laureato" o "È nata una stella", torna ad esporre in Italia dopo l'ultima mostra del 1987. Il catalogo, edito da Palombi, contiene i testi critici di Angelandrea Rorro e Giorgio Di Genova e mostra una selezione di 138 opere dell'artista, realizzate dal 1967 al 2003. Assolutamente da non perdere; da vedere questa notevole e interessante mostra (orario di apertura: lunedì-venerdì 10-18; sabato e domenica 10-19) per poter apprezzare il percorso serio e meditato dell'artista Virginia Fagini che ha sempre, con misurata eleganza e finissimo equilibrio, captato graffi dell'anima e intercettato segnali dell'intimo per poter redigere una produzione alta ed elevata, tutta da recepire nelle vele di un'eleganza custodita nel cuore e dettata da un linguaggio accorto e sensibile.

Maurizio Vitiello

IN MOSTRA I GIOIELLI DI PIETRAVALLE

Il piano nobile del Museo Boncompagni Ludovisi per le arti decorative, il costume e la moda dei secoli XIX e XX ospiterà dal 29 marzo al 15 maggio prossimo la collezione di bigiotteria e ornamenti d'epoca appartenente a Nicoletta Pietravalle, giornalista e scrittrice, fondatrice e presidente della sezione Molise dell'Associazione Dimore Storiche Italiane. La mostra si compone di svariate centinaia di pezzi tra collane, bracciali, orecchini, spille, fibbie e cinture, portacipria e borsette, declinati secondo l'evolversi del gusto nell'arco della prima metà del secolo XX e secondo il successo che i surrogati di metalli e

possibilità di seguire le proposte delle riviste del settore, di personalizzarne le soluzioni e di dar vita di fatto a una specifica forma di collezionismo privato di monili e oggetti con i quali esaltare la propria femminilità. La collezione di Nicoletta Pietravalle rappresenta un significativo quanto intrigante spaccato di questo particolare aspetto del costume sociale. A corredo vengono anche presentate una serie di fotografie, cartoncini pubblicitari e cartoline d'epoca che illustrano l'ideale femminile estetico e comportamentale, che richiamano anche le occasioni e situazioni nelle quali sfoggiare i leggiadri o sensuali or-

"Cas
Luog

Ognuno
meno un l
mente. Qu
teavamo sp
turati, pro
quella me
tasma del
verso le ci
lunio. Poi
smesso di
da piante s
tri comme
Di ques
di loro, co
gente del
della nostr
abbandona
zotti e Ale
regia e mu
luoghi dim
i quali l'in
tempo una
Un racc
damentali
Pupi Avati
Antonella
Danilo Ar
sini e Cesa
rie, le loro
memoria
ritmo mon
cente, que
sui fantasmi
cuperare la
sformino i
di foto dell
nostro sgu
gini veloci
guono con
suggestioni
Su ques
e proprio
Emilia il
fra le altre
L'Aquila.
di Pupi Av
in un cum
casa delle
ticate sono
esistenza è
storie app
guite con l
tipico dell
scrittori, re
abbandona
monio, un
è piena. Un
ricerca di l
volezza che
noi, del nos
sempre più
Alla ricerca
tativo spera
tonici che
riempire il
senso.

I luoghi,
film e son
che li hanno



Capolavoro «Polittico di San Domenico», 1508, di Lorenzo Lotto, proveniente dalla Pinacoteca comunale di Recanati. Grazie a un contributo dell'Enel sarà sottoposto a un restauro cui potranno assistere gli spettatori nel corso della mostra a Roma.

zionata, Lotto appiccica, come una decalcomania, un padre eterno che sembra volersi tuffare dentro il domestico quadretto per garantire che non è un teatrino dei ragazzi nel paese, ma il miracolo fondamentale della dottrina cristiana.

Lotto ce lo racconta così, con il cuore in mano, come il bambino Gesù in una delle sue sacre conversazioni giovanili, scomposto nel gesto. Ondivago, aristocratico, popolare come lo vediamo nella meravigliosa *Elemosina di Sant'Antonino* per la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a Venezia, un'opera inarrivabile per devozione e osservazione della realtà. Si vede un popolo che chiede, e il chierico che mentre riceve

le suppliche esorta alla pazienza.

Da questa dimensione domestica, quotidiana, si passa all'improvviso all'angelo elegantissimo, che soffia nelle orecchie del santo per suggerirgli comprensione e benevolenza. E da lì arrivano le desiderate elemosine in un inverosimile saliscendi di suppliche e concessioni. Lorenzo Lotto tocca le corde più segrete dell'animo dell'uomo e ne scopre debolezze, ingenuità, fragilità, presunzioni.

Si esce dalla mostra alle Scuderie con un sentimento nuovo e diverso della vita e di quella religione che rappresenta l'unica consolazione rispetto all'altrimenti insensata esistenza dell'uomo.

AGENDA

Fino al 26 marzo Le chiazze di colore, le pennellate improvvise e istintive, le figure umane poco definite caratterizzano le opere dell'illustratore e giornalista **Domenico Rosa** cui la Galleria Nuages (via del Lauro, 10) di Milano dedica una bella mostra intitolata «Il dio involontario» con una serie di acquerelli incentrati sul tema dell'arbitrio e del caos che governano l'esistenza umana.

Fino al 29 marzo Con i colori caldi delle sue terre, come il rosso, il giallo e l'arancio, e quelli intensi dei suoi cieli, come il blu e l'indaco, il Marocco è il tema portante dei quadri dell'artista pistoiese **Salvatore Magazzini** (1955). A lui è dedicata la mostra «Paesaggi del Maghreb» al Palazzo del Senato di Milano (via del Senato, 10).

Fino al 30 aprile Alle Scuderie Aldobrandini per l'arte (piazza Marconi, 6) di Frascati (Roma), un'importante rassegna intitolata «Virginia Fagini 1945-2003» presenta il lavoro della versatile artista che nel corso della sua vita ha sperimentato diversi linguaggi espressivi, dalla pittura alla grafica, all'incisione. In mostra 85 creazioni che raccontano il percorso artistico di questa **maestra del «segno astratto»** (nell'immagine l'opera «Senza titolo» del 1973) che seppe dilatare le sottili linee grafiche fino a farle fondere nel colore in un unico gesto pittorico. Accanto alle sue opere gli scatti di Bob Willoughby che la immortalano in vari momenti della sua vita.



Fino al 10 luglio «Tamara de Lempicka. La regina del moderno»: questo è il titolo della bella esposizione dedicata all'artista più nota e apprezzata del periodo déco, stravagante protagonista cosmopolita dei folli anni Venti e Trenta e che ha fuso nelle sue composizioni spunti del cubo-futurismo russo e francese, il realismo magico tedesco e il ritorno all'ordine italiano. Al Complesso del Vittoriano di Roma sono presentati 80 dipinti e numerosi disegni di questa pittrice elegante e al tempo stesso trasgressiva.

a cura di Mariapia Bruno

Cultura

ARTISTI PER L'UNITÀ D'ITALIA | POLEMICA FRANZEN | FENOMENO BIEBER

Teatro Ottavia Piccolo

L'antieroe POLITKOVSKAJA

Quattro colpi, uno alla testa. Anna Politkovskaja, la giornalista della "Novaja Gazeta" critica col governo Putin, fu assassinata a Mosca il 7 ottobre 2006. Aveva 48 anni. Ottavia Piccolo porta in scena la sua storia senza interpretarla, senza imitarla: raccontandola. "Donna non riducibile" esordisce il 21 marzo all'Elfo Puccini di Milano, testo di Stefano Masini, regia di Silvano Piccardi, musiche di Floraleda Sacchi.

Da dove è partita, emotivamente, dalla vita o dalla morte di Anna?

«Dalla morte. Perché di quell'esecuzione si sa tutto. Ci sono immagini video, un ragazzino che va via col cappellino. Eppure non si sa niente».

Che idea si è fatta di lei?

«Di una persona normale. Stanca di ricevere dalle dieci alle quindici minacce di morte la settimana».

Non fece una vita normale.

«No. Pensare che era nata a New York, figlia di diplomatici sovietici. Quando ormai il pericolo era altissimo, avrebbe potuto andarsene a Londra, a Bruxelles, al riparo. Invece no».

Un senso del dovere che diventa asceti?

«Non so. Ma tante

persone prive di voce, le madri dei soldati russi morti, quelle dei civili ceceni trucidati, le davano informazioni. Non voleva schierarsi, ma non poteva sottrarsi. Il dovere di informare prevaleva. Ricorda Pirlasca, il fascista che un giorno capì che doveva salvare gli ebrei ungheresi? L'avrebbe fatto chiunque, disse anni dopo. Non è così. Il coraggio è raro».

E. A.



Prima fila



MOSTRA

SCATTI E PENNELLI. Apre il 19 marzo a Frascati, alle Scuderie Aldobrandini, una retrospettiva di Virginia Fagini. Fino al 20 aprile saranno esposte 85 opere dell'artista scomparsa nel 2003 e i bellissimi ritratti che Bob Willoughby le dedicò dagli undici anni in poi.

CINEMA

MONDO FESTIVAL MEDIORIENTE. Torna a Firenze il Film Middle East Now (18-22 marzo). Omaggio a Panahi e focus su Israele e Palestina.

AFRICA AND COMPANY. Il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina (21-27 marzo) porta a Milano commedie dei tre continenti. Ma anche il cinese Zhang Yimou e un omaggio a Kentridge.

COREA E AUSTRALIA. Ancora Firenze per il Korea Film Fest (25 marzo-2 aprile): in programma notte horror e una sezione Thriller. L'Australia è a Roma dal 28 con otto classici interpretati da Heath Ledger, Eric Bana, Toni Collette. **D. G.**

OTTAVIA PICCOLO. SOPRA: VIRGINIA FAGINI CON LA FIGLIA VALERIA IN UNA FOTO DI WILLOUGHBY

di PIA CAPELLI

PICASSO, MIRÒ, DALÌ

GIOVANI E
ARRABBIATI:
LA NASCITA DELLA
MODERNITÀ
**Tre talenti
controversi,
i loro incontri,
il successo dalla
Spagna alla Parigi
del primo '900.
La ribellione,
l'impegno
politico, la messa
a punto di un
nuovo linguaggio.
Picasso, Miró
e Dalí sono gli
attori di una
storia narrata
per flashback.
Il capolavoro di
Picasso *Donna che
piange* del '37,
la *Composizione
geometrica* di
Miró del '33 e
l'*Arlecchino* di Dalí
del '26 fanno da
titoli di coda alla
triplice avventura.**

Dal 12 marzo al 17 luglio, Firenze,
Palazzo Strozzi, tel. 0552645155,
www.palazzostrozzi.org



Figure, Memorie, Spazio



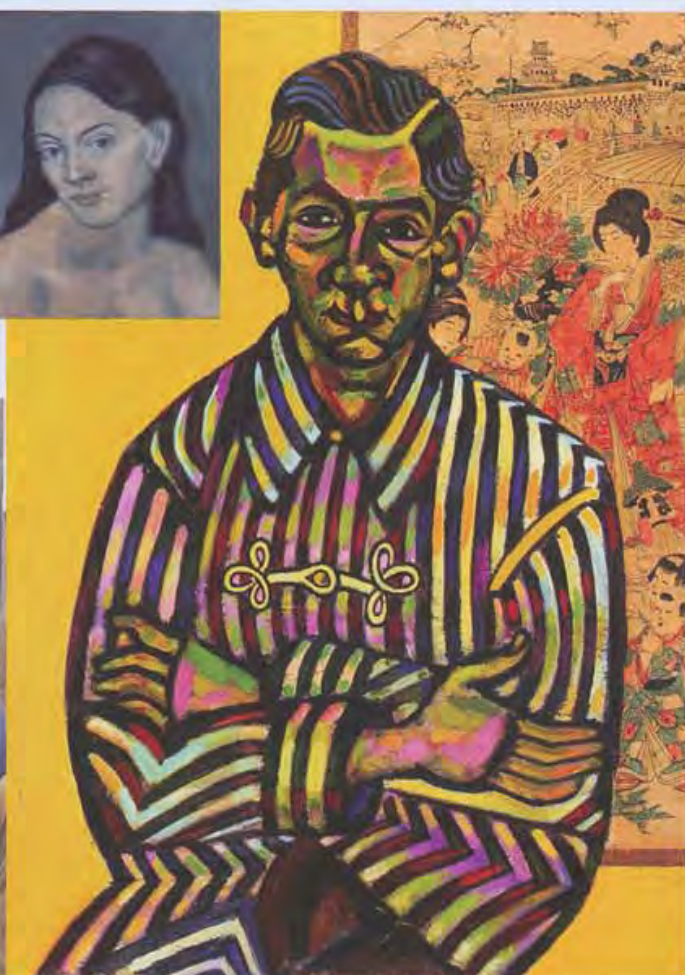
DA FRA'
ANGELICO A
LEONARDO
50 disegni

degli Uffizi incontrano
50 disegni del British
Museum. Capolavori su
carta da Fra' Angelico a
Pollaiuolo, da Verrocchio
a Leonardo, da
Raffaello a Mantegna.
Fino al 12 giugno, Firenze, Galleria
degli Uffizi, tel. 0552388651,
www.uffizi.firenze.it

Antonio Ligabue

LA FOLLIA DEL GENIO

Una personale alla Barcaccia di Roma lo ha sdoganato negli anni '60. Prima, il lavoro agricolo, il manicomio, la guerra. Ora, un'antologica ci restituisce la sua potenza visionaria.
Fino al 26 giugno, Traversetolo (Pr), Fondazione Magnani Rocca, tel. 0521848327, www.magnanirocca.it



Virginia Fagini

ASTRAZIONI

Ha sperimentato pittura, grafica, libri d'artista. Dilatato la linea fino a esploderla nel colore. 85 opere narrano la ricerca di Virginia Fagini fino al 2003. In mostra anche i ritratti che Bob Willoughby scattò a Virginia dagli 11 anni in poi: eccellente progetto sulla trasformazione della donna da bimba in adulta.
Fino al 30 aprile, Frascati, Scuderie Aldobrandini per l'Arte, tel. 069417195

Man Ray

MONDO D'ARTISTA

Man Emmanuel Rudnitzky fu pittore, fabbricante di oggetti e regista d'avanguardia, ma è passato alla storia come il fotografo surrealista per eccellenza: la sua donna violino, gli occhi con lacrime di perle, il ferro da stiro chiodato. Scrisse un'autobiografia che fa da guida a una retrospettiva, con 200 opere, le memorie dei suoi amori, i viaggi da New York a Hollywood, a Parigi, i lavori di Duchamp, Brancusi, Arp, Picabia, le foto che Dino Pedriali scattò nell'eccentrica casa studio parigina.
Dal 26 marzo al 19 giugno, Lugano, Museo d'Arte, www.mdam.ch



IL CRITICONE

di Pietro Cheli

SONO BHUTTO
MA NON MORIRÒ
AMMAZZATA

Aveva tre anni Fatima Bhutto quando trovò il corpo di suo zio Shahnawaz morto avvelenato. Tre anni dopo che suo nonno Zulfikar era stato ucciso. Ma l'omicidio da cui si è ripresa con più fatica fu quello di suo padre Murtaza che, quattordicenne, vide freddare appena fuori dalla porta di casa. Se cresci in questo modo è difficile mantenere l'equilibrio. Eppure la ventottenne erede della dinastia politica pakistana per eccellenza ce l'ha fatta. E lo racconta ricostruendo la storia di famiglia in queste *Canzoni di sangue* (nella traduzione italiana più secca ed efficace ha perso la parola sword che lo fa diventare *Canzoni di sangue e lame*) dove centrale è l'amore per il genitore. C'è un senso di ribellione non privo di slanci lirici - Fatima scrive anche poesie - come risposta al destino di violenza da cui la famiglia Bhutto non riesce a liberarsi: a fine 2007 è stata ammazzata anche la zia Benazir con cui non aveva un ottimo rapporto. Da leggere con calma.

Fatima Bhutto, *Canzoni di sangue*, Garzanti, pp. 530, € 19,80.



Virginia Fagini
1945-2003,
Scuderie
Aldobrandini
per l'Arte.
Frascati (Roma).
Dal 19 marzo
al 30 aprile.

UN PURO SEGNO GRAFICO

In bilico fra pittura e incisioni, Virginia Fagini condusse un'innovativa ricerca sul disegno, che lei volle sfrondare da ogni forma, fino a farlo diventare un mero segno grafico. Non si tratta però di un astrattismo fine a se stesso, perché l'artista scelse di personalizzare la sua tecnica minimalista con un'intensa luminosità, sviluppata attraverso una continua ricerca sul colore, con pennellate vibranti di guizzi di luce. Nella mostra saranno esposti anche i ritratti scattati all'artista dal fotografo americano Bob Willoughby, che la ritrasse da quando era bambina fino alla piena maturità: un'insolita ricerca sulla trasformazione del corpo femminile durante l'intero arco di una vita. I.L.



Parigi la torbida

Dimenticate il romanticismo del Lungosenna: la Parigi di Varenne è fatta di perversioni, infelicità e desideri malati. Un poliziotto sgradevole come il pappagallo spennacchiato con cui vive se ne sta sepolto nella sezione meno considerata del Quai des Orfèvres, quella preposta a indagare sui suicidi. Che non sempre sono ciò che sembrano, soprattutto quando appaiono troppo spettacolari, come quello di un fahiro che si dissangua trafitto da uncini, in un club di piaceri estremi. Indimenticabili personaggi noir schizzati con una penna intinta nel sangue, borghesi che sguazzano nella melma, incubi di guerra, ma l'intreccio si sgonfia come un palloncino. Eppure la scrittura è così alta che, chiuso il libro, viene una gran voglia di leggere il prossimo romanzo di questo astro nascente del noir francese. E.A.

Antonin Varenne, *Sezione suicidi*, Einaudi, pp. 277, € 18.



Venite, che vi spiego la guerra

Mathias Énard ha 38 anni, gran parte dei quali passati e viaggiare e a imparare lingue (tante, anche il farsi) come uomo dei servizi segreti francesi. E poi sa anche scrivere, e molto bene. E ovviamente lo sa. Il risultato è questo romanzo (preparatevi: il punto arriva solo alla fine, dopo 465 pagine), dove ogni tanto annuncia il pezzo di bravura, (talvolta eccessivo, come capita ai migliori virtuosi) ma che tiene inchiodato il lettore. Si svolge in una notte, in treno da Milano a Roma, dove una spia rievoca il conflitto nell'ex Jugoslavia. Da leggere. P.C.

Mathias Énard, *Zona*, Rizzoli, pp. 465, € 22.



Giovani e cultura

Non è facile inculcare negli adolescenti una coscienza etica e civile. Ma non è impossibile. La nuova collana di Manifestolibri si pone un obiettivo ambizioso: educare i ragazzi dai 10 ai 18 anni a discutere di temi ostici come giustizia, politica ed ecologia. E lo fa con un gruppo di esperti che stimolano la curiosità degli adolescenti attraverso un linguaggio chiaro illustrazione per esemplificare i concetti. Il primo volume, dedicato all'acqua, è scritto da un professore universitario, autore dei quesiti referendari. I.L.

Ugo Mattei, *L'acqua e i beni di consumo*, Manifestolibri, pp. 64, € 12.



La favola della madre bambina

Un'isola, Vatapuna, in un Sudamerica immaginario, e la storia di tre generazioni di donne, accomunate da un difficile destino: tre ragazze madri in lotta contro una società machista e autoritaria. Solo Vera Candida, nipote della fiera e bellissima Rosa Bustamente, sfuggirà al suo destino, scappando dall'isola a soli 15 anni. Incinta. Lemancipazione delle donne, attraverso la potente fantasia dell'autrice. C'è anche il recupero in extremis dell'uomo, pur sempre un'eccezione l'eroico reporter che si innamora della protagonista. Atmosfera magica e straniante, impossibile non pensare a García Márquez. S.O.

Véronique Ovaldé, *Quello che so di Vera Candida*, Ponte alle Grazie, pp. 264, € 16,80.



"L'ÎLE DES CHARMES",
UNA DELLE OPERE DI
ALBERTO SAVINIO
ESPOSTE A PALAZZO
REALE. IN BASSO,
"GESTUALITÀ CON
IL BLU" DIPINTO
DI VIRGINIA FAGINI

Visita GUIDATA con Toni Servillo

Guardare e ascoltare. A Milano i quadri di Alberto Savinio, spesso offuscato dall'altro "genio di famiglia", Giorgio De Chirico, sono raccontati anche dalla voce di grandi scrittori e attori

Un imperdibile viaggio onirico nella più intima delle aree di Palazzo Reale, in cui si possono incontrare centauri, filosofi e Argonauti. 10 opere mai viste del fratello di De Chirico, più altre 90 assolutamente da rivedere, e anche da "ascoltare", dato che le voci di alcuni scrittori ne accompagnano la visione. Ad accoglierci e a congedarsi da noi è, invece, quella dell'attore Toni Servillo, che legge le "saviniane parole" dedicate all'arte e al teatro, poiché la creatività di questo artista poliedrico era suddivisa almeno in 5 parti, così come le sezioni della mostra: mito, letteratura, poesia, architettura, oggetti e scenografie.

ALBERTO SAVINIO, LA COMMEDIA DELL'ARTE, Milano, Palazzo Reale, fino al 12 giugno

Tutte le vite di Virginia Fagini

85 OPERE ASTRATTE, CHE CERCANO DI RIASSUMERE 30 ANNI DI CARRIERA IN QUASI TUTTI I CAMPI DELL'ARTE, VIRGINIA FAGINI HA LAVORATO NELLA MODA, NELLA PUBBLICITÀ, NELLA PITTURA. QUESTA MOSTRA RACCOLGE DIPINTI SU MASONITE, CARTA O TELA, MA ANCHE INCISIONI E LIBRI D'ARTISTA. TUTTO ILLUMINATO DA UNA MISTERIOSA LUCE INTERNA AL COLORE, E PRESENTATO INSIEME AGLI SCATTI DEL CELEBRE FOTOGRAFO AMERICANO BOB WILLOUGHBY, DI CUI LA FAGINI FU AMICA E MUSA FIN DALL'ETÀ DI 11 ANNI. TRASFORMANDOSI DA BAMBINA A DONNA SIA NELLA REALTÀ CHE NEL MONDO DELL'IMMAGINE.

VIRGINIA FAGINI, 1945 / 2003, Frascati, Scuderie Aldobrandini, fino al 30 aprile



IL PIACERE *di uscire*

Erano monasteri oggi sono resort esclusivi: 1. The Augustine, hotel di lusso costruito in un complesso del XIII secolo a Praga. 2. La terrazza sul mare del Grand Hotel Convento ad Amalfi, in Campania. 3. Il chiostro del San Domenico Palace a Taormina, in Sicilia.



Creatività d'artista

Conoscete Virginia Fagini? È un'artista eclettica scomparsa nel 2003 che ha saputo unire astrattismo, linea grafica e pittura. Lavorando su tele o incisioni e dipingendo anche materiali creativi come la masonite, fatta di fibre di legno pressate. Non perdetevi la prima retrospettiva con 85 opere in mostra, fino al 30 aprile, alle Scuderie Aldobrandini per l'Arte di Frascati (5,50 euro, tel. 069417195, www.virginiafagini.it).

Uniscono il silenzio e la pace di un ambiente sacro alle comodità e all'eleganza di un moderno resort. Sono gli hotel nati da antichi conventi, gioielli architettonici che profumano di storia e inglobano Spa molto chic. In Piemonte, il più esclusivo è il **Relais San Maurizio** (due notti con trattamenti Spa e cena da 640 euro, tel. 0141841900, www.relaissanmaurizio.it), un monastero fondato nel 1619 dai monaci Cistercensi a Santo Stefano Belbo, in provincia di Cuneo. Le camere ricavate dalle celle dei frati conservano gli affreschi originali e l'enorme piscina esterna ha una vista a 360 gradi sui vigneti. Le maestose cantine ospitano il ristorante stellato Guido da Costigliole, dove assaggiare gli ottimi agnolotti per poi rilassarsi nello splendido parco di corbezzoli e ulivi. La stessa pace paradisiaca si respira nella campagna di Siena, a **Castel Monastero** (tre notti con trattamenti da 560 euro, tel. 0577570001, www.castelmonastero.com), un borgo medievale rimasto uguale dall'XI secolo, quando era occupato dal convento dell'Ombrore. La Spa di mille metri è diretta da Mosaraf Ali, il medico tibetano di Valentino Rossi, di Claudia Schiffer e del principe Carlo d'Inghilterra. Più a sud, la destinazione ideale per una vacanza "corpo e anima" è Amalfi: il **Grand Hotel Convento** da 260 euro a notte, tel. 0898736711, www.ghconventodiamalfi.com) sorge su una struttura del XII secolo addossata alla scogliera. Come sospesi sul mare, si ammira il magico panorama dall'antica loggia, dal chiostro arabo-normanno e dalla celebre Passeggiata dei monaci, circondati dalle bougainvillee. Uno speciale momento di evasione si vive anche in Sicilia, a Taormina, nel **San Domenico Palace** (da 279 euro, tel. 0942613111, www.amthotels.it/sandomenico). È una terrazza naturale, protetta da palme centenarie, con una vista che spazia dal Teatro greco all'Etna. Ogni sosta tra le colonne del chiostro quattrocentesco, dove rose e gelsomini incorniciano incredibili scorci di mare, è un'emozione unica. Chi, invece, volesse godersi il relax di un resort speciale e il piacere di un weekend oltre confine, può volare a Praga. Al **The Augustine** (da 272 euro, tel. 00420266112233, www.theaugustine.com), un monastero del XIII secolo dove si alloggia in camere ricavate tra cunicoli e torri. Piccole gallerie d'arte che conservano mobili e opere del cubismo cecoslovacco. Una meta più vicina? In Provenza: il **Couvent royal de Saint Maximin** (da 140 euro, tel. 0033494865566, www.hotelfp-saintmaximin.com) è un gioiello gotico fondato da Carlo d'Angiò nel XIII secolo. Mescola architettura medievale con il design contemporaneo, volumi immensi con atmosfere intime e raccolte. Un posto unico per amanti dell'arte. E del relax.

Sara Napolitano